

Tra grotte e bunker, gli “esploratori sotterranei”

Pubblicato: Mercoledì 27 Agosto 2014



Bunker della Seconda Guerra Mondiale, caverne e antri, ma anche i resti di aerei finiti sottoterra e abitati abbandonati. Sono alcune delle esplorazioni portate avanti da **Unex Project**, gruppo di ricerca storica "sul campo" nato nella zona di Gallarate. «Un gruppo informale, nato da amici accomunati da una stessa passione» spiega Cristian Mazzucchelli, 27enne. Cristian è anche speleologo, insieme a Daniele Pellizzaro ha seguito un corso del CAI di Gallarate e da qui sono iniziate anche le esplorazioni sotterranee, tra caverne e ipogei di vario



genere: il gruppo comprende anche **Elena Tamolli, Alex Briatico e il "senior" Fulvio Sala, 52 anni.** Unex sta per Underground Exploration: «Unex Project ha **un particolare focus su ciò che normalmente la gente non vede:** passaggi sotterranei, grotte, collegamenti misteriosi tra castelli e chiese tramandati dalla memoria degli abitanti dei paesi». Guai, però, a chiamarli Indiana Jones o ad accomunarli a poco credibili cacciatori di fantasmi: «**Nulla di misterioso, dietro c'è più che altro molta ricerca storica**». Non a caso Unex Project ha avviato anche alcune ricerche nella zona intorno a Malpensa o meglio, nei dintorni dell'ex aeroporto militare del Campo della Promessa, partendo dalla raccolta di memorie storiche locali: così – partendo dai racconti degli anziani – hanno **trovato gli ultimi resti del "gobbo maledetto", un bombardiere Sm79** distrutto da un mitragliamento dell'aviazione americana nel 1944.

[Leggi anche: Nella brughiera ricompare il "gobbo maledetto"](#)

Alla ricerca, il gruppo Unex affianca anche la divulgazione: hanno per esempio **effettuato esplorazioni e**

visite guidate (con il CAI di Somma e Gallarate) nei bunker, nelle caserme e sulle altre strutture del "Campo della Promessa", a cavallo tra i territori di Lonate Pozzolo e Castano Primo, così denominato da Gabriele D'Annunzio: «All'interno del campo d'aviazione ci sono anche **la base geodetica** (una delle quattro usate dagli astronomi di Brera come riferimento per la prima carta topografica di Lombardia, ndr) e **la grande "rosa dei venti" usata per tarare le bussole degli aerei**». Una vasta area che in pochi conoscono e che meriterebbe di essere valorizzata come è stata valorizzata l'area intorno a via Gaggio, divenuta un museo a cielo aperto nell'arco degli ultimi dieci anni.

Lo spirito della ricerca di Unexpected Project è ben sintetizzato: «Documentare per Conservare – Studiare per Valorizzare». [Qui trovate il loro sito.](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it